

# Il personaggio

## Il cormonese Tonon astro nascente della letteratura italiana

**CORMONS.** Trentanove anni, nato a Napoli nel 1970 da padre friulano e madre calabrese, cormonese da undici, Emanuele Tonon è l'astro nascente della letteratura italiana. Il suo romanzo d'esordio, "Il nemico", edito da **ISBN Edizioni**, ha già lasciato il segno a una settimana dalla sua pubblicazione. Non si contano le recensioni favorevoli da parte dei critici più autorevoli e l'autore di Brazzano è stato contattato anche da Daria Bignardi per una partecipazione al suo programma "L'era glaciale". Anticonvenzionale nello stile e nei temi trattati, "Il nemico" narra della rivolta contro il Dio della Provvidenza. È un romanzo suddiviso in due parti, la prima ispirata alle vicissitudini dello stesso autore. Il seguito "La luce prima" uscirà prossimamente.

«Ho voluto in qualche modo ricreare la Trinità: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo – ha spiegato Tonon –, la casa editrice ha voluto mettere il sottotitolo "un romanzo eretico" perché lo è rispetto a una certa visione provvidenzialistica di Dio. Dio invece ha abbandonato l'uomo dopo l'atto creativo, non consola, non salva. La rappresentazione che ne faccio nel romanzo riflette la mia posizione teologica. Non nego Dio, ma lo chiamo in causa». Lo scrittore cormonese del resto si definisce "un teologo operario". Dai 19 ai 26 anni ha vestito i panni di un frate francescano cappuccino, è stato ad Assisi, all'Aquila, ha girato l'Italia. Poi la vocazione è svanita, "con la maturazione". «Non riuscivo più ad accettare la visione di un Dio provvidente, il confronto continuo, quotidiano con tutte le forme possibili della sofferenza umana mi ha impedito di tenere ancora chiusi gli occhi – ha raccontato Tonon –, un convento è gioco forza un avamposto della sofferenza, devi confrontarti con il male nelle sue diverse incarnazioni. Come è nata la vocazione invece? Un mistero, un'illuminazione improvvisa che può avere molteplici cause: psicologiche, ma forse anche psichiatriche». La prima parte de "Il nemico" è già uscita in un'antologia curata da Giulio Mozzini nel 2004. Il successo di critica non è giunto però inaspettato. «So che per linguaggio, stile e tematiche questo testo rappresenta un unicum nel panorama editoriale italiano – ha concluso Tonon –, sapevo che avrebbe fatto parlare di sé».

Ilaria Purassanta

